

Il ricordo di Rosa di **Armando Sorce**

Ho conosciuto Rosa Balistreri a Licata, io ero molto giovane e già mi occupavo di musica popolare ed avevo insieme ad altri amici costituito un gruppo musicale “Gruppo Canzoniere Popolare”.

Ricordo che un'estate Rosa Balistreri venne a Licata perché in Piazza Progresso c'era programmato un suo spettacolo durante la festa di Sant'Angelo e nella sera stessa doveva esibirsi Ciro Sebastianelli; Rosa alloggiava all'Hotel Al Faro, non la conoscevamo ed abbiamo chiesto di Lei al portiere, Rosa scese ci presentammo come gruppo musicale folk, cosa rara in quei tempi nei quali c'era la mania per l'esterofilia, la musica rock, blues, jazz ecc, per cui subito si stabilì un feeling particolare, tra un drink e un altro chiedemmo a Rosa se era possibile ritagliarci un piccolo spazio nello spettacolo dell'indomani, se potesse farci esibire, contrariamente a quanto ci aspettavamo Rosa fu contenta dell'idea e ci promise di darci visibilità in Piazza Progresso ed in effetti fu così perché dopo aver cantato varie canzoni Rosa ci presentò al pubblico e ci permise di cantare tre nostri pezzi musicali; dal suo atteggiamento capii la grande umanità di Rosa, che ci incoraggiò a continuare nella musica popolare dandoci anche degli ottimi consigli; il suo atteggiamento verso di noi giovani fu quasi materno, perché non solo si fidò di noi giovani sconosciuti, musicalmente parlando, ma ci permise di cantare e ci incoraggiò sulla strada della musica popolare.

La seconda volta che incontrai Rosa fu alcuni anni dopo in estate, io insieme ad altri amici avevamo formato il gruppo “Iricanti”, gruppo ancora attivo e nel quale ancora suono e canto, quando fummo contattati dall'avvocato Russo, ex dipendente del Comune, anche lui appassionato di musica, Rosa era venuta a Licata ed era ospite in un villino, alla Poliscia, forse dell'avvocato Cantavenere, il signor Russo ci disse che Rosa doveva tenere una serata con la gente che abitava nei villini vicini e ci invitò a partecipare attivamente con le nostre canzoni allo spettacolo di Rosa Balistreri; la proposta ci piacque moltissimo ed anche Rosa si mostrò disponibile, quella sera fu un successo straordinario, Rosa si esibiva con il suo repertorio e noi con canzoni nostre e del repertorio classico siciliano, cantammo una canzone noi ed una Rosa e la gente applaudì sia Rosa che noi in modo veramente entusiasmante, l'esperienza fu diversa dalla prima perché in Piazza Progresso eravamo su un palco, qui invece eravamo tra la gente che era seduta in mezzo a noi e l'ambiente era molto familiare; Rosa

era molto interessata alla nostra musica tanto che registrò tutti i pezzi che facemmo.

L'ultimo periodo che incontrai Rosa e lo feci molti volte fu nel periodo che frequentai l'Università a Palermo, soggiornavo vicino la casa di Rosa, ed abitavo in via Platania ed a un paio di isolati più avanti c'era Via Maria SS. Mediatrice, dove abitava Rosa in un appartamento a piano terra pieno di quadri, alcuni importanti perché erano di Guttuso, lì Rosa incontrava molte persone ed era felice di incontrare me, mia sorella e qualche altro amico sia perché eravamo licatesi, e sia perché musicisti di canti popolari, stiamo parlando degli anni 80-81, anni in cui la parabola di Rosa era in discesa, Rosa ci diceva che aveva problemi, era ferma, si dedicava di più al teatro. Andavamo spesso a casa sua ed insieme a Lei cantavamo e ricordo che Rosa era sempre contenta di vederci insieme alla madre che abitava con Lei, e ci invogliava a ritornare.

Licata ha assunto un comportamento ostracistico verso Rosa, le amministrazioni di Licata erano prevalente democristiane ma sempre contrapposte ai comunisti e Rosa che militava nel P.C.I. non era ben vista dall'ambiente politico di allora.

Rosa Balistreri era unica, aveva una voce straordinaria, assolutamente naturale, un dono che Dio le ha dato e che lei ha saputo coltivare ed valorizzare al massimo; oggi chi canta le canzoni di Rosa commette un grande errore se pensa di interpretarle alla maniera di Rosa, il suo registro vocale e la sua espressività erano uniche e nessuno riuscirà mai ad imitarla; il suo canto era molto passionale, istintivo e diretto. Le emozioni e le sensazioni che emanavano dalla sua voce colpivano direttamente, non erano mediate dallo stile, dalla cultura, erano immediate e arrivavano al cuore; dalle sue canzoni traspariva il suo vissuto riuscendo sempre a trasmettere spaccati della propria vita della sua Licata e della sua Sicilia, della sua triste esperienza giovanile; la vita di miseria e di dolore trasparivano dal suo canto. Ricordo un piccolo aneddoto eravamo al Bar Gambrinus a Piazza Progresso a Licata prima del concerto e Rosa per scaldare la voce ordinò, e poi mi disse che lo faceva prima degli spettacoli, un po' di whisky con un cucchiaino di zucchero, era il suo modo di scaldare le corde vocali e poi la cosa che più ricordo è la forte personalità di Rosa Balistreri, la grande carica umana specialmente di fronte a dei ragazzi quali eravamo allora, e poi l'atteggiamento quasi materno verso di noi perché tra tanti artisti che facevano musica leggera, rock, blues, noi facevamo musica popolare e questo per lei artista siciliana di canzone siciliane era come un volerci indicare la strada da seguire anche dopo di lei.

Una cosa che mi addolora oggi è che non c'è nessuna spinta nessuna programmazione da parte del Comune, della Provincia su come ricordare Rosa Balistreri, lo hanno fatto città come Palermo e Catania soprattutto Catania con Carmen Consoli con l'Etna - Fest, un'operazione straordinaria con una settimana di approfondimento culturale e concerti su Rosa Balistreri.

Licata potrebbe diventare il centro della musica popolare in Italia, la spinta propulsiva della musica popolare, con delle iniziative poi che non sono costosissime, perché i cantanti di musica popolari si accontentano di poco, non sono come i cantanti di musica leggera che chiedono compensi elevatissimi.

Armando Sorce, fin da bambino nella bottega del papà barbiere, ha respirato musica popolare, infatti il padre a fine giornata riuniva gli amici vicini, chi suonava il banjo, chi la chitarra, chi il mandolino o la fisarmonica e facevano musica popolare; da giovanotto insieme ad altri amici fonda il gruppo "Il Gruppo Canzoniere Popolare" e per decenni si dedica allo studio della musica popolare e delle sue fonti, Vigo, Pitrè, Favara, che diventano gli autori di alcune musiche del gruppo. Nel 1981 ha formato insieme a Lorenzo Alario il gruppo musicale "Iricanti", un'interessante fucina di musica popolare e di tradizioni siciliane trascritte in musica a Licata, gruppo tutt'ora attivo.

Il gruppo continua ad occuparsi di musica popolare e di Rosa Balistreri, con concerti e recital portati in giro in tutta la Sicilia. Gli Iricanti oggi sono formati oltre che da Armando Sorce (cantante e chitarrista), da Lorenzo Alario (chitarrista e compositore dei brani del loro repertorio), Concetta Casano (voce solista), Cinzia Marotta (voce corista), Vincenzo Farenella (percussionista), Giampiero Iacona (bassista e zampognaro), Nunzio Cannavò (violinista) e Mimmo de Caro (mandolinista).

Con gli Iricanti Armando ha edito un 45 giri "Forza Licata" l'inno sportivo del Licata Calcio con nel retro una canzone "U piscaturi" che poi è stata recepita come sigla di chiusura dalla trasmissione "Il campanile d'argento" dell'emittente televisiva Antenna Sicilia.

Agli Iricanti hanno partecipato musicisti che oggi hanno un ottimo riscontro artistico, quali Ninni La Marca, Alessio Vitali, Calogero Marrali, famoso batterista jazz, Vincenzo Trentino (fisarmonicista). Oggi, dopo qualche anno di inattività, sono ritornati sulla scena musicale più motivati e carichi di prima.

La seguente testimonianza è tratta dal libro "Rusidda...a licatisi" di Nicolò La Perna, per richiedere il libro o per contatti con l'autore cell: 3393269071 email: niclap@alice.it